

## Rassegna del 19/06/2015

### SANITA' REGIONALE

19/06/15	Gazzetta del Sud	18 Politiche sociali, un "buco" da 22 milioni - Saccheggiano il settore delle politiche sociali	Calabretta Betti	1
19/06/15	Gazzetta del Sud	19 Asp Reggio, fatture saldate due volte - Reggio, l'Asp blocca in extremis maxipagamento già... effettuato	Toscano Paolo	5
19/06/15	Quotidiano del Sud	8 Regione, spariti i soldi dell'assistenza - «Spariti i soldi per l'assistenza»	Gemelli Bruno	8
19/06/15	Quotidiano del Sud	8 Nicolò: subito un consiglio regionale	...	10
19/06/15	Quotidiano del Sud	8 Bilardi: non c'è stata discontinuità	...	11
19/06/15	Quotidiano del Sud	8 Nesci, nuovo esposto contro il commissario Scura	...	12
19/06/15	Quotidiano del Sud	9 Acri, non ci sono posti disponibili Paziente costretto a casa su una sedia	Cirino Piero	13
19/06/15	Quotidiano del Sud	9 Mastroroberto: basta falsità su di noi	...	14
19/06/15	Quotidiano del Sud	9 Provano a incassare fatture per 6 milioni già pagate dall'Asp	Mollo Adriano	15

### SANITA' LOCALE

19/06/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	24 «Carente la rete territoriale»	Sodano Elena	16
19/06/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	24 Medici iscritti all'ordine ecco chi sarà presentato	...	18
19/06/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	24 Cardiocirurgia, nuovo esposto dell'onorevole Nesci	...	19
19/06/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	29 Municipio, Alecci prova a sfrattare l'ufficio dell'Asp	Chieffari Maria Anita	20
19/06/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	34 Il tema della sanità è al primo posto	...	21
19/06/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	36 Ospedali di montagna Sfumata la possibilità di ricorrere al Tar	...	22
19/06/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	23 Grandi "pulizie di primavera"	...	24
19/06/15	Giornale di Calabria	2 Nesci (M5S): " Su Cardiocirurgia a Reggio presentano un esposto in Procura contro Scura"	...	25
19/06/15	Giornale di Calabria	4 Nicolò: "Convocare il Consiglio Regionale su cardiocirurgia a Reggio Calabria"	...	26
19/06/15	Giornale di Calabria	5 Mangialavori: "Risolvere al più presto l'annosa vicenda dei medici del 118"	...	27
19/06/15	Giornale di Calabria	5 Caridi: "Su cardiocirurgia a Reggio dare tutti il miglior contributo possibile"	...	28
19/06/15	Il Garantista Catanzaro	9 Apre lo sportello Aisla Supporto a malati e famiglie	Rubino Angela	29
19/06/15	Il Garantista Catanzaro	10 «A breve un tavolo di concertazione anche con i vertici dell'Asp»	...	30
19/06/15	Il Garantista Catanzaro	10 A Lamezia maggiore incidenza di tumori alla prostata	...	31
19/06/15	Il Garantista Catanzaro	8 Finita la prima fase della lotta alle blatte	...	32
19/06/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	21 Tumori, monitorate le aree a rischio	...	33
19/06/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	21 Aorta, due giornate dedicate alle tecniche d'avanguardia	...	34
19/06/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	21 Sla, punto ascolto dedicato alle famiglie dei pazienti	Iuliano Francesco	35
19/06/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	25 Tumori, il dato preoccupa	...	36
19/06/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	28 Marsala (Vivere sorridendo) «Potenziare Oncologia»	...	37
19/06/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	18 Deblattizzazione completata	...	38
19/06/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	28 Ecco il poliambulatorio medico	Catalano Piero	39
19/06/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	29 I circoli del pd di due Comuni a difesa della salute	...	40

Regione Calabria

Oliverio denuncia l'uso illegale delle risorse



Operazione verità. Il dirigente Tonino De Marco, l'assessore Carlo Guccione e il presidente Mario Oliverio

## Politiche sociali, un "buco" da 22 milioni

Una gran parte dei fondi regionali destinati alle strutture che prestano assistenza alle fasce deboli, agli anziani e ai disabili sarebbe stata utilizzata nel 2014 per finanziare struttu-

re non accreditate o per sostenere le attività di Calabria Etica. Lo ha rivelato ieri il presidente Oliverio, che ha annunciato la trasmissione degli atti alla Corte dei Conti. ▶ **Pag. 18**

Operazione verità di Oliverio: nel 2014 finanziate strutture non accreditate e dirottati 8 milioni a Calabria Etica. Gli atti alla Corte dei Conti

# Saccheggiate il settore delle politiche sociali

Previsto un buco da 22 milioni di euro. Sanità, ecco i motivi del "gelo" con il commissario Scura

**Gli uffici hanno scoperto che le casse erano vuote anche se nel 2014 erano stati liquidati 19 milioni**

**Betty Calabretta  
CATANZARO**

«Non è vero che siamo indietro, la verità è che noi partiamo con gli stivali nel fango e prima di ogni cosa dobbiamo bonificare questo fango». Sintetizza così Mario Oliverio, con questa immagine di soldato impantanato tra le storture ereditate, il «fatto gravissimo» che ieri ha illustrato, insieme all'assessore al lavoro Carlo Guccione e al dirigente generale al ramo, Tonino De Marco, con una conferenza stampa convocata ad horas, subito dopo l'incontro avuto dal governatore con le associazioni di categoria. Uno scandalo che per alcuni aspetti riapre il capitolo "Calabria Etica" e che il Governatore è deciso a portare a conoscenza della Corte dei Conti riservandosi, dopo ulteriori accertamenti, di presentare un

esposto anche alla Procura della Repubblica.

Il governatore ha denunciato un utilizzo improprio di risorse nel settore delle politiche sociali e una distrazione di fondi nel vitale comparto delle strutture socio assistenziali della Regione. Il settore, per intenderci, che gestisce e finanzia i centri per i disabili, gli anziani non autosufficienti, le persone bisognose di tutela e di accoglienza, è stato teatro di asserite illegalità e distrazioni di fondi che ora lo avrebbero portato al collasso.

Nel dettaglio, sono state autorizzate e accreditate fino al 2014 strutture senza alcun controllo della compatibilità con i limiti di spesa autorizzati dal bilancio. Sono stati finanziati voucher sociali senza criterio nel 2014 per strutture non accreditate (che così hanno bypassato l'accreditamento)

per circa 4 milioni, che hanno eroso la disponibilità del capitolo di spesa, e sono stati dirottati 7,8 milioni (3,6 dei quali pagati) al finanziamento delle attività della Fondazione Calabria Etica. Il risultato è un contenzioso per circa 58 milioni di euro. L'anno scorso si è irritualmente proceduto a liquidare saldi del 2013, con un saldo negativo a chiusura del 2014 pari a quasi 10 milioni. Si prevede che nel 2015 la Regione accumulerà un



debito fuori bilancio di circa 22 milioni. Ovviamente il sistema delle strutture è in tilt. Nel 2015 si è potuto liquidare solo 2 mensilità in presenza di un fabbisogno di 29 milioni e sono in corso liquidazioni di acconto su 3 mensilità per fronteggiare le emergenze. Per quanto riguarda le strutture socio-sanitarie, il dipartimento ha gestito, negli anni scorsi, i costi delle rette per il versante socio-assistenziale e sanitario delle Rsa e case protette in compartecipazione con il dipartimento Salute generando un debito costante di 15 milioni l'anno parzialmente recuperato con atti di pignoramento o transazioni. Ad oggi i debiti fuori bilancio complessivi sono circa 50 milioni. L'"operazione verità" di Oliverio è partita dopo la manifestazione del 10 giugno dei rappresentanti delle 458 strutture socio-assistenziali, che lamentavano il pagamento di sole sei mensilità per il 2014. Gli uffici regionali hanno così riscontrato che le casse erano vuote

nonostante nel 2014 fossero stati liquidati 19 milioni a fronte di un fabbisogno di 29. «Siamo in presenza - ha detto Oliverio - di una situazione frutto di una gestione al di fuori di ogni regola. Una situazione di assoluta illegalità, un sistema distorto che ha determinato uno squilibrio non solo nel bilancio regionale. Ecco perchè se emergeranno profili di reato che potrebbero interessare anche la magistratura ordinaria, li segnaleremo». Il governatore ha evidenziato come «l'utilizzo di queste risorse si sia concentrato proprio nel 2014, l'anno delle elezioni regionali, con 4 milioni spesi per i voucher e sette per Calabria Etica». E ha ribadito il proposito di voler «liberare la Regione dalla gestione» anche per tagliare le gambe all'uso «clientelare e affaristico delle risorse».

#### **Il rapporto con Scura**

Alla conferenza stampa era atteso anche il dg della sanità Riccardo Fatarella, che però non vi

ha presenziato. In compenso sono emersi "a margine", i motivi del "gelo" tra il governatore e il commissario ad acta alla Sanità, Massimo Scura, ieri impegnato in riunioni con le Asp. Interpellato sul perché fosse ormai inesistente il dialogo con Scura, Oliverio ha fatto notare che il commissario è un tecnico, dunque non gli competono prese di posizione "politiche" come quelle manifestate nella visita al Pugliese-Ciaccio di Catanzaro in merito alla realizzazione del nuovo ospedale, ma anche altrove.

Interpellato sul punto, Scura ha escluso qualsiasi velleità o atteggiamento, da parte sua, che abbia mai avuto la benché minima connotazione politica. Scura rassicura Oliverio: non solo non vuole ostacolare la linea politica della Regione ma ha assoluto bisogno «di lavorare in piena sinergia con l'istituzione regionale per affrontare le questioni tecniche» che sono oggetto del suo mandato. ◀

## Commenti

### Bevacqua (Pd): fare chiarezza fino in fondo

● «La denuncia dell'ammanco di 10 milioni di euro dalle casse dei fondi destinati alle politiche sociali ha dell'incredibile, eppur ci dà il senso profondo e grave di come la passata legislatura abbia gestito con leggerezza e spregiudicatezza il bilancio regionale». Lo ha detto il consigliere Mimmo Bevacqua (Pd).

● «È una situazione grave, inaspettata – ha aggiunto Bevacqua – che richiede un surplus di impegno e responsabilità. E se da un lato, non vi è dubbio che la circostanza vada portata all'attenzione della magistratura, dall'altro, proprio perché afferisce ad un settore nevralgico e centrale per la nostra regione».

● «Bisogna impegnarsi – ha concluso – per ripristinare la disponibilità di bilancio, nel suo fabbisogno integrale e garantire l'erogazione dei servizi. Abbiamo il dovere di fare chiarezza fino in fondo».



**Operazione Verità.** Tonino De Marco, Carlo Guccione, Mario Oliverio e Oldani Mesoraca

Sanità Il Commissario straordinario scopre «irregolarità» e trasmette gli atti alla Procura della Repubblica

# Asp Reggio, fatture saldate due volte

Gioffrè blocca in extremis 6 milioni di euro destinati a una Casa di cura

## REGGIO CALABRIA

Il pagamento è stato bloccato in extremis. Sarebbe bastato solo il clic finale per il via libera all'accredito di 6 milioni non dovuti perché, incredibile ma vero, già pagati.

È stato il commissario straordinario dell'Asp 5 Santo Gioffrè (appena insediato ha scoperto fatture per 1,8 milioni pagate due volte) a bloccare il maxipagamento a una Casa di cura reggina concertato sulla base di una transazione, seguito da regolare delibera. Un atto che, in sostanza, riconosceva la legittimità del credito rivendicato dall'amministratore unico della

struttura accreditata pronto a dichiarare «di non aver mai ricevuto le somme indicate nell'atto di transazione». Da controlli e verifiche disposti da Gioffrè, però, è emerso che, al contrario, le voci di credito sono state già oggetto di contenzioso esecutivo e, in particolare, di assegnazione giudiziale presso l'istituto bancario tesoriere. Il commissario straordinario dell'Asp reggina ha annullato il procedimento e ha inviato gli atti alla Procura della Repubblica. ► **Pag. 19**

Il commissario straordinario ha inviato gli atti alla Procura

## Reggio, l'Asp blocca in extremis maxipagamento già... effettuato

I 6 milioni di euro erano destinati a una Casa di cura convenzionata

### Paolo Toscano REGGIO CALABRIA

I soldi sono stati bloccati all'ultimo momento. Mancava, praticamente, solo il clic finale per l'accredito della somma alla Casa di cura che aveva chiesto e ottenuto la cospicua transazione. E che somma! Oltre 6 milioni di euro tutti, come è poi emerso, non dovuti perché le fatture per le prestazioni relative agli anni precedenti erano state già liquidate e le somme pagate.

È stato il commissario straordinario dell'Asp 5 Santo Gioffrè a bloccare quell'operazione ormai in dirittura d'arrivo. D'altronde fin da subito sono emerse stranezze nei conti dell'Azienda, come fatture per 1 milione e 800 mila euro pagate due volte.

All'inizio dello scorso mese di aprile, un paio di giorni dopo il suo insediamento, a Gioffrè è capitato di dare un'occhiata a una deliberazione risalente al 12 marzo precedente, con la quale i vertici dell'Asp approvavano l'accordo transattivo con Villa Aurora. Un atto che,

in sostanza, riconosceva alla Casa di cura reggina la somma di 5 milioni e 600 mila euro, oltre a 481 mila euro per interessi di mora. All'accordo era allegata una scheda che riportava 18 fatture con voci di credito assunte come «vantate».

Ma non basta: per 15 fatture è risultata la liquidazione e il contenzioso esecutivo definito «non presente», mentre per altre 3 viene dato atto dell'esistenza di relativi crediti ingiuntivi esecutivi. Nella pratica è allegata anche una dichiarazione sostitutiva di atto notorio, con la quale l'amministratore unico di Villa Aurora dichiara «di non aver mai ricevuto le somme di cui all'atto di transazione, precisando che le stesse non sono mai state oggetto di cessioni, né di assegnazione presso istituti bancari o di credito».

Da controlli e verifiche disposti da Gioffrè è emerso che, al contrario di quanto dichiara-

### le voci di credito erano state liquidate e incassate»

rato dall'amministratore unico di Villa Aurora, le voci di credito sono state già oggetto di contenzioso esecutivo e, in particolare, di assegnazione giudiziale presso l'istituto bancario tesoriere.

Il commissario straordinario Santo Gioffrè è andato diritto per la sua strada e ha fatto tutto quello che era necessario per fare chiarezza sulla vicenda. Così, con propria deliberazione, ha richiamato tutti gli atti collegati e ha dichiarato la nullità, con efficacia retroattiva, del contratto di transazio-

### «Contrariamente a quanto dichiarato



ne e della deliberazione che l'approvava. Giofrè, inoltre, ha disposto la trasmissione di copia della sua delibera al Commissario per il piano di rientro per la Regione Calabria, al Dipartimento regionale tutela della Salute, alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Reggio, e alla controinteressata struttura Villa Aurora Spa.

Nella delibera viene evidenziato che dagli atti relativi alla transazione «emerge che le somme assegnate sono già state incassate, come da dichiarazione a verbale di udienza di assegnazione», e che «i decreti

ingiuntivi citati nella deliberazione e nel contratto di transazione non sono stati allegati mentre avrebbero dovuto essere parte integrante».

Gli accertamenti svolti hanno consentito a Giofrè di stabilire, infine, che la deliberazione che dava il via libera al pagamento «è fondata su presupposti essenziali inesistenti, cioè sulla ipotizzata esistenza di voci creditorie ancora non assegnate giudizialmente, mentre in realtà esse risultano già assegnate, se non dichiarate già incassate a verbale di assegnazione, con procedura di esecuzione forzata».

Sulla base di queste considerazioni, il contratto di transazione e la successiva delibera «oltre che per motivi di evidente interesse pubblico, sono nulli per inesistenza degli elementi essenziali del provvedimento amministrativo». Acquisiti i pareri del direttore amministrativo e del direttore sanitario aziendale, il Commissario straordinario ha emesso la delibera che, nelle intenzioni, chiude un capitolo amministrativo e apre uno penale. La parola passa alla magistratura. ◀

## La vicenda

### A inizio aprile la "scoperta"

● Era l'inizio di aprile quando, nel bel mezzo dei controlli che hanno caratterizzato i primi giorni dal suo insediamento, il commissario straordinario dell'Asp 5 si è imbattuto in una delibera che prevedeva un maxipagamento. Giofrè ha notato qualcosa di strano e si è cautelato bloccando quei 6 milioni di euro destinati a una Casa di cura che aveva chiesto e ottenuto la transazione, deliberati da chi l'aveva preceduto al vertice dell'Azienda sanitaria provinciale. Dai controlli sarebbero emerse gravi irregolarità. Giofrè ha avvertito il Commissario per il piano di rientro Massimo Scura. Infine, con propria delibera, ha dichiarato la nullità del precedente provvedimento e ha segnalato il tutto alla Procura.



**L'incontro.** Il commissario per il piano di rientro Massimo Scura a colloquio con il commissario straordinario Santo Giofrè nella sede della Direzione dell'Asp 5

# ■ SANITÀ E a Reggio provano a incassare fatture per 6 milioni già liquidate dall'Asp Regione, spariti i soldi dell'assistenza

*Oliverio: «Versati dalle Giunte precedenti in modo illegale a chi non aveva diritto»*

SPARITI i fondi per l'assistenza: la denuncia di Oliverio e Guccione, i quali promettono di passare tutto alla Corte dei Conti.

**GEMELLI e MOLLO**  
alle pagine 8 e 9

## ■ REGIONE

Oliverio e Guccione denunciano la distrazione di fondi destinati alle strutture sociosanitarie

# «Spariti i soldi per l'assistenza»

*«Quattro milioni sono stati versati in modo illegale a enti e privati che non avevano i requisiti»*

Documenti  
spediti  
alla Corte  
dei Conti

**di BRUNO GEMELLI**

CATANZARO – Voragine nei settori socio-sanitario e socio-assistenziale del comparto salute della Regione Calabria. I controllori/decisori stanno raccogliendo le carte e facendo ulteriori verifiche. Sicuramente i faldoni "incriminati" saranno spediti alla Corte dei Conti, ma non è escluso che, se sussistano le condizioni, una copia sarà fatta pervenire alla Procura della Repubblica. Mario Oli-

verio e Carlo Guccione hanno picchiato forte durante la conferenza stampa convocata ad horas per illustrare la scoperta del "buco" che sarebbe, per usare un eufemismo, «una distrazione di fondi». Con questo biglietto da visita: 4 milioni di euro in voucher sono stati utilizzati per liquidare somme a strutture socio-assistenziali non accreditate». Volatilizzati. Il vulnus in concreto sarebbe il se-

guente: parte dei fondi destinati alle strutture socio-assistenziali del-



la Calabria per il 2014 (attenzione all'anno perché non è neutro, è l'anno delle elezioni regionali) «sono stati destinati dalla passata amministrazione a strutture che non avevano i requisiti ed altri alla Fondazione Calabria Etica per motivi che non sono specificati». La denuncia secca e diretta è arrivata, all'unisono, da parte di Oliverio e Guccione che erano affiancati dal direttore del Dipartimento lavoro e politiche sociali, Antonio De Marco. Insomma, il governatore l'ha chiamata "Operazione verità per affermare la legalità". «Abbiamo riscontrato - ha detto spiegato il presidente - una situazione grave, frutto di una gestione al di fuori di ogni regola e rispondente a interessi che nulla hanno a che fare con le prestazioni per un servizio così importante. Una situazione di assoluta illegalità che sottintende a un meccanismo distorto avvenuta, tra l'altro, nell'anno delle elezioni, con una impennata tra giugno e luglio». Dopo un'introduzione dell'assessore Guccione il direttore De Marco ha snocciolato, commentandole, cifre e circostanze: «Secondo i dati emersi dai controlli fatti dalla nuova amministrazione, dopo una manifestazione di protesta fatta il 10 giugno scorso dalle strutture socio-assistenziali per lamentavano il pagamento di sole sei mensilità per il 2014, è emerso che nel 2014 sono stati liquidati 19 milioni a fronte di un fabbisogno di 29, visto che nel 2014, sulle competenze dell'anno si è irraturalmente proceduto a liquidare saldi del 2013 per 2,6 milioni con un saldo negativo a chiusura del 2014 di quasi 10 mln che risultano debiti fuori bilancio. Tale situazione è stata determinata da molteplici ragioni in corso di accertamento. Sono state autorizzate e accreditate fino al 2014 strutture senza alcun controllo della compatibilità con i limiti di

spesa autorizzati dal bilancio». Poi un focus su Calabria Etica: «Sono stati finanziati voucher sociali senza criterio per strutture non accreditate per 4 mln e sono stati dirottati 7,8 mln, 3,6 dei quali pagati, per finanziare attività della Fondazione Calabria Etica. Nel 2015 si è potuto liquidare solo 2 mensilità in presenza di un fabbisogno di 29 mln e sono in corso liquidazioni di acconto su 3 mensilità per fronteggiare le emergenze. Per il 2015 è previsto un disavanzo fuori bilancio di circa 22 mln».

Per le strutture socio-sanitarie, il dipartimento Politiche sociali ha gestito, negli anni scorsi, i costi delle rette per il versante socio-assistenziale e sanitario delle Rsa e case protette in compartecipazione con dipartimento salute generando, negli anni un debito costante di 15 mln l'anno recuperato dalle strutture, è stato detto con atti di pignoramento o transazioni. Ancora un affondo di Oliverio: «Abbiamo capito che il contenzioso è il pilastro di un sistema distorto e piegato all'illegalità che fa lievitare i costi con spese legali ed altro. Noi siamo qui per interrompere questa spirale e mettere delle regole. Dobbiamo liberare la Regione dalla gestione per valorizzare la programmazione e dedicarsi ai controlli. Consiglierei quindi più cautela e meno sfrontatezza a chi, in modo ardito, chiede a noi conto di una situazione che ha creato». E Guccione ha aggiunto: «L'accreditamento ed il riparto delle risorse dovrebbe essere in capo ai Comuni capofila di distretto, visto che il sistema, in questi anni, ha fatto capo alla Regione illecitamente. Abbiamo previsto che ciò avvenga in una delibera che porteremo in Giunta la prossima settimana». La conferenza stampa ha avuto anche una valenza politica nel senso che il j'accuse di Oliverio è sembrato una sorta di risposta al centrodestra che nei giorni scorsi aveva tenuto una "veglia funebre" al governo regionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## OSPEDALI RIUNITI DI REGGIO

### Nicolò: subito un consiglio regionale

«SI CONVOCHI con urgenza una seduta consiliare ad hoc perché vengano aggrediti con risolutezza e definitivamente rimossi gli ostacoli che si frappongono all'apertura della cardiocirurgia agli ospedali Riuniti di Reggio Calabria». Lo afferma il capogruppo di Forza Italia nel consiglio regionale, Alessandro Nicolò. «Siamo ormai - aggiunge - alla schizofrenia politica se non alla sconsideratezza. E' paradossale che si continui con discussioni faziose piuttosto che procedere con urgenza all'attivazione del Centro Cuore. La salute dei cittadini non può essere trattata come merce di scambio e necessita di una immediata assunzione di responsabilità che superi ogni steccato ideologico. Si investa, pertanto, la massima assise regionale del problema allo scopo di fare chiarezza sulle criticità ostative all'apertura di un presidio indispensabile per la salvaguardia della vita delle persone».



## SISTEMA SANITARIO

### Bilardi: non c'è stata discontinuità

«I PRIMI sei mesi di esecutivo regionale sono un periodo troppo esiguo per fare bilanci, ma ad Oliverio diciamo che non si notano ancora segnali di discontinuità». Lo afferma il senatore e vice coordinatore regionale del Nuovo Centrodestra, Giovanni Bilardi. «Abbiamo dato atto ad Oliverio - aggiunge - della sua dichiarazione su cardiocirurgia a Reggio Calabria, auspicando che nasca insieme al territorio reggino e che possa essere una scuola di alto livello. Il problema è però più vasto e richiama la necessità di avere un piano di interventi chiaro e limpido sulle infrastrutture e sugli investimenti da realizzare. La rete oncologica così come è non va e ci sono ancora dei mercanti nel tempio della buona medicina che vanno isolati mentre vanno incentivati i tanti medici precari e perbene che negli anni sono stati isolati».



## ■ **CARDIOCHIRURGIA L'ATTACCO** La deputata M5s critica lo staff del Policlinico Nesci, nuovo esposto contro il commissario Scura

«Reggio  
va aperta  
subito  
Catanzaro  
non va»

REGGIO CALABRIA - Per l'immediata attivazione della Cardiocirurgia di Reggio Calabria, la deputata M5s Dalila Nesci ha presentato un secondo esposto alla procura, evidenziando «gravi e indebite intromissioni - è scritto in una nota - dei commissari per il rientro dal debito sanitario calabrese, Massimo Scura e Andrea Urbani. A riguardo, secondo la parlamenta-

re i due starebbero abusivamente imponendo a Frank Benedetto, responsabile dell'azienda ospedaliera reggina, un'impropria regia dell'Università di Catanzaro, che, contro tutte le direttive ministeriali, ha oggi la terza Cardiocirurgia della regione». Nell'esposto Nesci ha sottolineato che «con queste manovre si perde altro tempo a danno dei cittadini, a fronte dei 20 milioni già spesi per la remota istituzione della Cardiocirurgia reggina, presso cui giacciono nuovissime tecnologie inutilizzate da anni».

La deputata afferma che «la

questione è serissima, perché Scura e Urbani non possono sostituirsi a Benedetto, il solo che ha diritto all'attivazione della struttura. L'Università di Catanzaro non ha nemmeno voce in capitolo. Infatti, ripetendo le affermazioni di Benedetto, col quale ho recentemente parlato, la Cardiocirurgia dell'ateneo ha una mortalità superiore alla media nazionale. Inoltre, essa non svolge più diverse attività dall'estromissione del primario, il cardiocirurgo Attilio Renzulli, sostituito con altri perfino non specializzato in Cardiocirurgia». «Soltanto un intervento rapido della procura - conclude Nesci - può fermare questo scandalo nello scandalo, visto che il governatore regionale, Mario Oliverio, continua nel suo mutismo ingiustificabile, mentre Scura e Urbani pressano Benedetto per conto del rettore dell'ateneo catanzarese, Aldo Quattrone, che sta cercando di colonizzare la Cardiocirurgia reggina, evidentemente non contento dei 15 milioni all'anno che la Regione eroga illegittimamente all'ospedale universitario, a prescindere dalle prestazioni rese e con un protocollo scaduto».



## ■ LA STORIA

# Trattamento sanitario obbligatorio impossibile

# Acri, non ci sono posti disponibili

# Paziente costretto a casa su una sedia

di **PIERO CIRINO**

ACRI - Ennesima vicenda che restituisce fedelmente una realtà in cui star male è un lusso che proprio non ci si può permettere. Purtroppo la cronaca locale di questi ultimi mesi di vicende inquietanti per l'utente che si rivolge, in stato di bisogno, alle strutture sanitarie pubbliche è particolarmente ricca. L'ultima, dai risvolti grotteschi se non fosse per la gravità della vicenda, è della sera di mercoledì. Un paziente acrese doveva essere sottoposto a Tso (Trattamento Sanitario Obbligatorio). Immediata la richiesta partita dai sanitari del Pronto Soccorso dell'ospedale civile "Beato Angelo". Nonostante gli sforzi, anche nel far comprendere la necessità di un ricovero in una struttura adeguata, non si è riusciti a trovare neanche un posto nella regione. Di più, nessuno ha dimostrato di potersi far carico del problema. A questo punto sono intervenute pure le forze dell'ordine: la Polizia Municipale e i Carabinieri della locale stazione. Insieme agli operatori sanitari, si è deciso di predisporre il necessario anche per un eventuale trasferimento fuori regione, si è quindi partiti alla ricerca di un posto in qualsiasi struttura sanitaria idonea. Dopo aver verificato l'impossibilità di una soluzione "meridionale", si è cercato anche nel Lazio e in Toscana, ma alla fine ci si è dovuti arrendere. Quattro operatori sanitari del Pronto Soccorso, tre Vigili Urba-

ni e due Carabinieri hanno trascorso la notte con il paziente, nella sua abitazione. Costui l'ha passata su una sedia. Solo ieri, in tarda mattinata, è stato disposto il trasferimento a Cetraro. La mancanza dei cosiddetti livelli elementari di assistenza si trasforma, come in questa vicenda esemplare, in una clamorosa manifestazione di impotenza di un sistema intero. Parlare di diritto alla salute, dopo vicende simili, diventa quasi beffardo, da ghigno mefistofelico. All'ospedale di Acri fino a due anni c'era il reparto di Psichiatria, la sua soppressione ha prodotto, tra i tanti, anche questi effetti. In molte circostanze si è cercato di celare dietro una logica ragionieristica le deficienze di un intero sistema. Ma anche volendo seguire fino in fondo questo ragionamento, una vicenda come quella acrese costa parecchio alla collettività. Alcune di quelle nove persone che hanno dovuto presidiare durante la notte l'abitazione dell'uomo dovranno percepire lo straordinario. Inoltre, per quanto riguarda gli operatori sanitari, sono stati temporaneamente spostati dalle loro funzioni, sguarnendo il Pronto Soccorso dell'ospedale. Ad Acri da tempo il nosocomio cittadino vive una situazione di impotenza al cospetto di circostanze rispetto alle quali, in altri tempi, la struttura avrebbe adeguatamente risposto alle sollecitazioni. Oggi, solo le visite di manager e politici, le proteste dei cittadini e un personale messo a dura prova. Acri, 18-06-2015 Piero Cirino



## ■ **CARDIOCHIRURGIA LA REPLICA** «Non veri i dati sulla mortalità»

# Mastroroberto: basta falsità su di noi

IL PROFESSOR Pasquale Mastroroberto, Direttore Unità Operativa Complessa e Scuola di Specializzazione Università "Magna Graecia"-A.O.U. "Mater Domini" di Catanzaro replica alle dichiarazioni della Nesci. «Ritengo scrive Mastroroberto - che diffondere false notizie in base ad indicazioni di altre persone senza una corretta e documentata analisi sia non solo fuorviante ma anche scorretto e non certamente distintivo per chi svolge attività politica in favore della cittadinanza. Nello specifico vorrei, ancora una volta, sottolineare i dati di assoluta eccellenza del Centro Cardiologico da me diretto sia in termini di qualità dei risultati che della tipologia degli interventi che quotidianamente vengono eseguiti. Preciso con elementi e numeri alla mano:

1. La mortalità a 30 giorni per interventi di Bypass aortocoronarico è stata nel 2014 pari al 2.2% a fronte del 2.6% che rappresenta la media nazionale;

2. Da quando mi è stata affidata la Direzione della Cardiologia Universitaria (marzo 2013) l'Unità di Cardiologia da me diretta ha registrato un incremento degli interventi di oltre il 20% per anno;

3. Il servizio urgenza/emergenza è garantito dalla nostro Centro ogni giorno per 365 giorni all'anno ed anche questo è facilmente rilevabile dalle richieste che giungono da tutti i presidi ospedalieri della Calabria inclusa l'A.O. di Reggio Calabria, che non ha mai ricevuto un rifiuto di trasferimento da parte mia e dei miei collaboratori.

Nella nota firmata dalla sig. Nesci si fa riferimento a diverse attività che non vengono svolte

“...dall'estromissione del primario...”. Anche questa affermazione è assolutamente falsa. Mi chiedo : a quali attività si riferisce l'on. Nesci visto che tutti gli interventi cardiocirurgici vengono effettuati secondo tecniche e linee-guida aggiornate? Quali interventi non vengono effettuati? Come si chiamano i pazienti rifiutati? Forse la Nesci dovrebbe rispondere a queste domande invece di fare affermazioni ingiustificate!

Infine due ulteriori rilievi:

1. Il precedente primario non è stato estromesso bensì sostituito secondo norme legislative vigenti ed in base ad una valutazione "curriculare";

2. La storia della specializzazione in Cardiologia mi sembra sia da considerare un ulteriore punto di denigrazione. La mia attività quasi trentennale in Cardiologia con oltre 3000 interventi in qualità di primo operatore, la mia qualifica di professore associato vincitore dell'abilitazione nazionale a professore ordinario in Chirurgia Cardiaca, la Direzione della Scuola di Specializzazione in Cardiologia ed il coordinamento del corso di laurea per i tecnici della Circolazione Extracorporea penso non siano elementi da sottovalutare. È su queste basi che in Italia e in tutto il mondo si diventa Direttori di centri di Cardiologia! Non certo sulle chiacchiere! Ci vuole ben altro che un pezzo di carta per dirigere un centro Cardiologico. Cara sig.ra Nesci per dirigere un centro ci vogliono titoli e soprattutto esperienza. Il sottoscritto ha quasi 30 di servizio di ruolo in unità cardiocirurgiche».



# Provano a incassare fatture per 6 milioni già pagate dall'Asp

Atti revocati  
presentato  
esposto  
alla Procura

di **ADRIANO MOLLO**

REGGIO CALABRIA – Tentano di incassare fatture per circa 6 milioni euro ma il commissario straordinario Santo Giofrè revoca tutti gli atti, bloccando i mandati di pagamento già presenti alla tesoreria perché quelle fatture erano stato già pagate sei anni fa. E semmai ci fossero dei dubbi sulla "contabilità orale" dell'Asp di Reggio negli ultimi 15 anni e su un sistema poco chiaro di gestione dei fondi assegnati dalla Regione, ecco arrivare le prime conferme. Ieri sul sito dell'Asp reggina è stato pubblicato un primo atto di revoca di una delibera assunta il 13 marzo scorso, giusto dieci giorni prima della nomina di Santo Giofrè al vertice all'Asp di Reggio da parte della giunta Oliverio, con cui si è tentato, probabilmente, di frodare l'azienda sanitaria reggina.

Questa la ricostruzione dei fatti riportati con gli allegati con il decreto di revoca. Il giorno dell'insediamento il commissario trova sulla sua scrivania un accordo transattivo datato 3 marzo 2015 tra l'Aspe Villa Aurora Spa, una clinica privata acquistata di recente da un gruppo romano. Tale atto prevedeva un accordo con cui l'Asp chiudevà con un pagamento di 5.598.885 milioni di euro più 481 mila euro di in-

teressi di mora ben 18 fatture non pagate negli anni precedenti al 2008 e certificate dall'Advisor contabile Kpmg. Di questi crediti documentati negli atti transattivi, l'amministratore unico della clinica dichiara "di non avere mai ricevuto le somme...precisando che le stesse non sono mai state oggetto di cessioni né di assegnazione presso istituti bancari e di credito". A fronte di ciò, dalla verifiche fatte l'ufficio legale dell'Asp, si evidenzia che "non vi è scheda di contabilizzazione del debito vidimata dal competente ufficio interno Economico e Finanziario" e cosa molto più grave emerge che tali fatture "erano state oggetto di contenzioso esecutivo e anche di assegnazione presso l'istituto bancario tesoriere" e che "tali somme sono state già assegnate e incassate". Da qui la decisione del commissario straordinario di annullare quella delibera transattiva del 12 marzo scorso perché "fondata su presupposti essenziali inesistenti". Con la stessa delibera il commissario Santo Giofrè ha trasmesso gli atti al Commissario Straordinario, al Dipartimento della Salute e alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Reggio Calabria e, ovviamente, all'amministratore unico di Villa Aurora.

Ora occorre vedere come intende

muoversi la Procura di Reggio di fronte a tale truffa e quali sono i provvedimenti che intende assumere il Commissario per il Piano di rientro Massimo Scura e il presidente della Regione Mario Oliverio. Se dovesse essere accertato il comportamento fraudolento non si esclude anche la revoca dell'accreditamento della società Villa Aurora spa.

Chiusa questa partita, gli uffici del Commissario dell'Asp reggina stanno verificando anche gli altri atti transattivi fatti nel periodo del cambio di maggioranza alla Regione, sembra che siano oltre 10 per cifre che vanno da alcuni milioni e decine di milioni di euro. Inoltre il Commissario intende verificare anche la sussistenza dei presupposti dei crediti vantata da privati e già pagati dall'Asp. C'è la convinzione che nell'ultimo anno abbia operato un sistema collusivo tra impiegati pubblici e imprenditori spregiudicati per truffare milioni di euro all'azienda sanitaria, soldi che dovevano servire, invece, per curare gli ammalati della provincia di Reggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il punto debole dell'assistenza sanitaria secondo il commissario ad acta Massimo Scura

# «Carente la rete territoriale»

Per alcune patologie c'è molto da fare e serve sinergia tra pubblico e privato

**Per i malati di Sla  
va organizzato  
un "sistema"  
che non lasci sole  
le famiglie**

**Elena Sodano**

«Strutture come queste sono una benedizione per la Calabria ed è per questo che vanno salvaguardate e potenziate con iniziative progettuali comuni che possano contribuire a dare sollievo ai pazienti con la Sla ed alle loro famiglie». A dirlo è stato il Commissario per la Sanità Massimo Scura intervenendo alla conferenza stampa organizzata dal Centro Clinico San Vitaliano in occasione del Global Day, la giornata mondiale sulla Sla, nel corso della quale è stato presentato lo Sportello Punto Ascolto Aisla (Associazione Sclerosi laterale amiotrofica).

«Noi abbiamo una cultura molto ospedalocentrica – ha continuato il commissario – mai bravi medici ci sono dappertutto, quindi occorre potenziare il territorio perché una buona sanità si misura principalmente dai servizi che questa offre sul territorio. Purtroppo in Calabria il concetto di sanità territoriale è molto carente. Manca un buon servizio di assistenza domiciliare soprattutto per gli ammalati di Sla, persone molto particolari, per cui ben vengano queste eccellenze della sanità calabrese che riescono non solo a surrogare le mancanze del servizio pubblico ma che ospitano 24 ore su 24 le famiglie dei pazienti ricoverati affinché non venga mai meno quel contatto umano che solo un familiare può dare». Poi Scura lancia la sua proposta: «Siamo pronti a collaborare con il Centro Clinico San Vitaliano per la realizzazione di un progetto di assistenza domiciliare per i malati con Sla perché una persona affetta da tali problemi ha bisogno di qualcosa in più oltre alla clinica ed alle cure mediche e farmacologiche. Queste persone hanno bisogno di quella relazione, quell'affetto e quella considerazione che solo un fa-

miliare riesce a dare. Un malato di Sla vive la sua malattia insieme ai suoi familiari per 24 ore al giorno e per 365 giorni all'anno, è una persona che deve poter concludere il percorso della vita all'interno della propria abitazione, circondato dagli affetti».

Oltre al commissario Scura, erano presenti il commissario straordinario dell'Asp Giuseppe Perri, il consigliere nazionale dell'Aisla Francesca Genovese, il consigliere dell'ordine dei Medici Giancarlo Valenti, il neurologo del Centro Clinico Francesco Morelli e lo pneumologo Rosario Le Piane. Presenti tra il pubblico il commissario dell'Azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio Domenico Pingitore e il presidente del Csv Luigi Francesco Cuomo.

Si è trattato di una giornata piena di significati e di conoscenze, di impegni futuri e di valutazioni progettuali aperta dal presidente del Centro Clinico San Vitaliano Alfredo Citrigno e che ha visto riuniti intorno ad un tavolo i vertici della sanità calabrese. «Sono commissario dell'Asp – ha detto Perri – per riportare la legalità e la normalità in questo settore e per sviluppare delle attività sul territorio che possano supportare un servizio pubblico che da solo non ce la fa a dare risposte e che ha bisogno dell'esperienza e della competenza di un privato accreditato con il quale le nostre aziende si devono integrare pur nel rispetto del volume di spesa».

Un plauso per l'apertura dello sportello è giunto dalla consigliera Aisla Francesca Genovese secondo la quale «è importante che intorno ai pazienti Sla ci sia una rete operativa tra ospedali, Asp e territorio, ed è fondamentale che i fondi per la non autosufficienza siano destinati ai familiari e non restino bloccati nella casse della Regione». ◀



## “Io ci sono”

### Punto ascolto per i malati

● “Io ci sono”. È stato questo lo slogan scelto dal Centro Clinico San Vitaliano per testimoniare una presenza continua e costante nei confronti dei pazienti affetti da Sla, che si è concretizzata ancora di più grazie all’apertura del Punto Ascolto Aisla unico sportello di ascolto in Calabria nato grazie alla collaborazione con l’associazione Nazionale Sclerosi laterale amiotrofica. Lo sportello, che offrirà un servizio di consulenza gratuito, è aperto ogni mercoledì dalle 15 alle 19 e sarà gestito dalla dott. Angela Scutari.



Al tavolo. Francesca Genovese, Giuseppe Perri, Alfredo Citrigno, Massimo Scura, Rosario Le Piane e Francesco Morelli

## Mercoledì all'Hotel Guglielmo Medici iscritti all'Ordine ecco chi sarà premiato

Saranno dodici i medici che saranno premiati mercoledì prossimo, a partire dalle ore 16, nella sala convegni dell'Hotel Guglielmo dove si terrà l'annuale assemblea ordinaria degli iscritti all'Ordine dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri della provincia.

Dopo la relazione del presidente Vincenzo Antonio Cicone, e l'approvazione del conto consuntivo 2014, l'assemblea vedrà la sua rituale premiazione dei medici iscritti all'Ordine da più di 45 anni, che quest'anno saranno: Francesco Bitonti da Catanzaro, Giuseppe Condò da Montepa-

ne, Carlo Petronio Curcio da Lamezia Terme, Emilio De Caro da Catanzaro, Gaetano Falbo da Lamezia Terme, Francesco Franzì da Lamezia Terme, Aurelio Grande da Catanzaro, Giovanni Morra da Catanzaro, Rachele Rhodio da Catanzaro, Maria Luisa Smiraglio da Catanzaro, Alessandro Tavella da Catanzaro, Benito Rosario Valenti da Catanzaro.

Dopo la premiazione, seguirà il giuramento d'Ippocrate per i neo iscritti e la consegna della pergamena del giuramento e copia del Nuovo Codice di deontologia medica. ◀



Pronta la risposta di Mastroberbato: notizie false che spingono i malati a curarsi fuori regione

## Cardiochirurgia, nuovo esposto dell'onorevole Nesci

Botta e risposta tra la parlamentare e il professore

Per l'immediata attivazione della Cardiochirurgia di Reggio Calabria, la deputata M5s Dalila Nesci ha presentato un secondo esposto alla Procura, evidenziando gravi e indebite intromissioni dei commissari per il rientro dal debito sanitario calabrese, Massimo Scura e Andrea Urbani. A riguardo, secondo la parlamentare i due starebbero imponendo a Frank Benedetto, responsabile dell'azienda ospedaliera reggina, un'impropria regia dell'Università di Catanzaro, che, contro tutte le direttive ministeriali, ha oggi la terza Cardiochirurgia della regione.

Nell'esposto Nesci ha sottolineato che con queste manovre si perde altro tempo a danno dei cittadini, a fronte dei 20 milioni già spesi per la remota istituzione della Cardiochirurgia reggina, presso cui giacciono nuovissime tecnologie inutilizzate da anni. «La questione – spiega la deputata M5s – è serissima, perché Scura e Urbani non possono sostituirsi a Benedetto, il solo che ha diritto all'attivazione della struttura. L'Università di Catanzaro, i cui conflitti sul caso ho già denunciato alla Procura, non ha nemmeno voce in capitolo. Infatti, ripetendo le affermazioni di Benedetto, col quale ho recentemente parlato, la Cardiochirurgia dell'ateneo ha una mortalità superiore alla media nazionale, con dati addirittura inattendibili per la mancanza di pronto soccorso e urgenza. Inoltre, essa non svolge più diverse attività dall'estromissione del primario, il cardiocirurgo Attilio Renzulli, sostituito con altri perfino non specializzato in Cardiochirurgia. Soltanto un intervento rapido della procura – conclude Nesci – può fermare questo scandalo nello scandalo, visto che il governatore Oliverio, continua nel suo mutismo ingiustificabile, mentre Scura e Urbani pressano Benedetto per conto del rettore dell'ateneo catanzarese, Aldo Quattrone, che sta cercando di colonizzare la Cardiochirurgia reggina, evidentemente non contento dei 15 milioni all'anno che la Regione eroga illegittimamente all'ospedale universitario, a prescindere dalle prestazioni rese e con un protocollo scaduto».

Il prof. Pasquale Mastroberbato, Direttore Unità Operativa Complessa e Scuola di Specializzazione dell'università "Magna Græcia", ha subito replicato alle dichiarazioni della Nesci. «Nello specifico – ha detto Mastroberbato – vorrei, ancora una volta, sottolineare i dati di assoluta eccellenza del Centro Cardiochirurgico da me diretto sia in termini di qualità dei risultati che della tipologia degli interventi. E, in ottemperanza alla massima trasparenza, preciso con elementi e numeri alla mano: la mortalità a 30 giorni per interventi di bypass aortocoronarico è stata nel 2014 pari al 2.2% a fronte del 2.6% che rappresenta la media nazionale; da quando mi è stata affidata la direzione della Cardiochirurgia universitaria (marzo 2013) l'Unità di Cardiochirurgia da me diretta ha registrato un incremento degli interventi di oltre il 20% per anno; il servizio urgenza-emergenza è garantito dalla nostro Centro per 365 giorni all'anno e anche questo è facilmente rilevabile dalle richieste che giungono da tutti i presidi ospedalieri della Calabria inclusa l'Azienda ospedaliera di Reggio Calabria, che non ha mai ricevuto un rifiuto di trasferimento da parte mia e dei miei collaboratori. Nella nota firmata dalla Nesci si fa riferimento a diverse attività che non vengono svolte "dall'estromissione del primario". Anche questa affermazione è assolutamente falsa. Mi chiedo: a quali attività si riferisce l'on. Nesci visto che tutti gli interventi cardiocirurgici vengono effettuati se-

condo tecniche e linee guida aggiornate? Quali interventi non vengono effettuati? Come si chiamano i pazienti rifiutati? Forse la Nesci dovrebbe rispondere a queste domande invece di fare affermazioni ingiustificate! Infine due ulteriori rilievi: il precedente primario non è stato estromesso bensì sostituito secondo norme legislative vigenti e in base a una valutazione "curricolare". La mia attività quasi trentennale in Cardiochirurgia con oltre 3.000 interventi in qualità di primo operatore, la mia qualifica di professore associato vincitore dell'abilitazione nazionale a professore ordinario in Chirurgia Cardiaca, la Direzione della Scuola di Specializzazione in Cardiochirurgia ed il coordinamento del corso di laurea per i tecnici della Circolazione Extracorporea penso non siano elementi da sottovalutare. Cara signora Nesci per dirigere un centro ci vogliono titoli e soprattutto esperienza. Il sottoscritto ha quasi 30 di servizio di ruolo in unità cardiocirurgiche. Le notizie false non solo danneggiano le persone quotidianamente impegnate nella cura degli ammalati ma spingono i pazienti a emigrare in altre regioni con grave danno per le famiglie e la Calabria che spende centinaia di milioni di euro ogni anno per l'emigrazione della salute. Queste mie dichiarazioni sono a tutela non solo del mio lavoro ma anche dei sacrifici di tutti i medici, gli infermieri, il personale tecnico e ausiliario che afferiscono all'unità operativa da me diretta, per cui, per l'ultima volta, invito l'on. Nesci a confrontarsi su un terreno più trasparente e obiettivo».



Soverato

## Municipio, Alecci prova a sfrattare l'ufficio dell'Asp

Nuova intimazione per liberare i locali "occupati" dal 2011

**Maria Anita Chiefari  
SOVERATO**

Il sindaco di Soverato Ernesto Alecci ha intimato nuovamente lo "sfratto" all'Ufficio vaccinazione dell'Asp, che dal 2011 utilizza per i suoi servizi dei locali comunali, in particolare due stanze e il corridoio come sala di aspetto, siti al primo piano di Palazzo di città.

Il copione si ripete, in quanto l'ultimo tentativo era stato fatto dal commissario straordinario Salvatore Mottola di Amato, che aveva dato come termine perentorio il 20 febbraio per lasciare liberi i locali da persone e da cose, ma la situazione non si è sbloccata. La nuova richiesta a lasciare liberi i locali è stata inoltrata al dirigente medico del servizio, il dott. Rosario Raffa, e al capo dipartimento di prevenzione dell'Asp di Catanzaro, dott. Giuseppe De Vito, e il termine per adempiere è quasi scaduto.

Lo scontro tra i due Enti è inevitabile. Il settore dei Servizi sociali ha bisogno di riappropriarsi dei suoi spazi, in quanto, oltre al lavoro ordinario, sono in itinere tre importanti progetti, finanziati con i fondi regionali e ministeriali, e altri percorsi stanno per essere avviati. Era il 2011 quando il sindaco Leonardo Taverniti concedeva in comodato gratuito per due mesi la stanza n. 101 del primo piano di Palazzo di città all'Asp di Catanzaro per i servizi di vaccinazione, in quanto i locali in cui questi venivano prestati erano stati resi inagibili dall'alluvione.

La concessione d'uso aveva natura temporanea, per l'appunto due mesi, senza necessità di disdetta e senza possibilità di rinnovo tacito. Dal 2011 il dirigente medico, dott. Rosario Raffa, e il suo team, fa le vaccinazioni nella stanza 101,

si impossessato di una nuova stanza, e per sala di aspetto si utilizza il corridoio. Non è difficile immaginare il caos che si crea tra i pianti dei bimbi per i vaccini, le consolazioni delle mamme e i cittadini che si recano negli uffici comunali per sbrigare le loro pratiche.

Non bisogna neanche trascurare le carenze igienico-sanitarie in cui questi bambini vengono vaccinati, in quanto la struttura non è adatta a questo tipo di utenza, non ci sono bagni e non vi è alcuna forma di accoglienza per i piccoli pazienti. Nel corridoio vi è solo la fotocopiatrice, che pare nuoce anche alla salute dei bimbi.

Non è un capriccio dei servizi sociali, ma è una vera necessità. Con la delibera n. 105 del 10.12.14 è stata approvata una convenzione tra il Comune di Soverato e l'associazione "Centro calabrese di solidarietà" per l'apertura di uno sportello territoriale sociale con un'équipe multidisciplinare, che è stato attivato al primo piano di Palazzo di città.

Con la delibera n. 4 del 10.01.15, invece, è stata approvata la convenzione tra il Comune di Soverato e la Fondazione "Calabria Etica" per l'apertura di uno sportello territoriale del Centro per la famiglia. Con la delibera n. 7 del 19.01.15 è stato istituito il servizio Pua (Punto unico di accesso) che si articola in attività di "front office" e attività di "back office" per tutto il distretto sociale di Soverato.

Di conseguenza l'utenza di ventotto Comuni (Amaroni, Argusto, Badolato, Cardinale, Cenadi, Centrache, Chiaravalle, Davoli, Gagliato, Gasperina, Girifalco, Guardavalle, Isca sullo Jonio, Montauro, Montepaone, Olivadi, Palermi, Petrizzi, Sant'Andrea, Santa Caterina, San Sostene, San Vito, Satriano, Squillace, Soverato, Staletti, Torre Ruggero, Valleflorita) da febbraio si è riversata sempre al primo piano di Palazzo di città. ◀



Il sindaco tranquillizza Ruberto

## Il tema della sanità è al primo posto

Nei prossimi giorni il primo cittadino incontrerà Perri

Subito scambio corrosivo tra il neo sindaco Paolo Mascaro e Pasqualino Ruberto, che aveva sollecitato Mascaro a indire subito un'assemblea dei consiglieri, prima della proclamazione per discutere di sanità. Ma l'avvocato Mascaro ha risposto subito a Ruberto della serie «#stai sereno, ci penso io alla sanità». «Ringrazio il neo consigliere comunale Pasqualino Ruberto per aver rivolto la sua attenzione verso una questione chiave per il benessere della città, quale appunto la sanità lametina – afferma il primo cittadino – voglio rasserenare lo stesso e l'intera cittadinanza, informandolo che a breve verrà instaurato un tavolo di concertazione non solo con i neo consiglieri eletti, dei quali si attende la proclamazione, ma anche con i vertici dell'Azienda Sanitaria Provinciale per affrontare, in maniera seria e concreta, la questione del Distretto Sanitario di Lamezia Terme».

Ed aggiunge ancora Mascaro: «Voglio comunicare al consigliere Ruberto che, già nelle prossime ore, ho programmato un incontro con il commissario Giuseppe Perri per approfondire le problematiche connesse al Centro Trasfusionale e tracciare una linea politica efficace e risolutiva. Sarà mia intenzione, inoltre, chiedere un incontro con il presidente Oliverio, nonché con il

commissario Scura, per evitare l'impoverimento del servizio sanitario lametino ed impedire un accentramento dei flussi sanitari su Catanzaro, proponendo in tal senso, una mappa sanitaria del territorio pronta a rispondere alle esigenze di una città che, come Lamezia, serve un bacino di utenza di circa 140 mila abitanti».

Il sindaco ricorda inoltre che nel programma di governo «è inserita la tutela dell'azienda ospedaliera lametina e che, certamente, farò valere tutte le ragioni affinché la nostra città non venga ulteriormente depauperata di ulteriori pezzi e riesca ad avere, invece, le necessarie eccellenze». Alla fine il neo sindaco trova un punto in comune con Ruberto, per ciò che attiene «la necessità di superare ogni divisione politica e di concentrare tutte le forze per il conseguimento del bene della collettività». ◀ (Sa.Inc.)



**L'ospedale Giovanni Paolo II.**  
Al centro del dibattito politico



L'avvocato Monteleone replica al Comocal

# Ospedali di montagna Sfumata la possibilità di ricorrere al Tar

Prosegue il botta e risposta tra Alessandro Sirianni  
e la parlamentare del Movimento 5 Stelle Dalila Nesci



**Dalila Nesci  
nelle scorse  
settimane ha visitato  
il nosocomio  
di Soveria Mannelli**

Colpi di fioretto tra la deputata del M5S Dalila Nesci e il Comitato ospedali di montagna (Comocal) presieduto da Alessandro Sirianni. Diciamo che la parlamentare grillina e il comitato non si sono proprio intesi. Ed ognuno alla fine resta sulle proprie posizioni. Ma con tante polemiche. Il motivo del disaccordo nasce dal fatto che il Comocal ha inviato una propria protesta al presidente della Repubblica sulla volontà di chiudere gli ospedali di montagna. Mentre la deputata grillina suggeriva il ricorso al Tar, mettendo a disposizione il proprio avvocato, a costi modesti, a suo dire, che avrebbe difeso il Comocal.

Ma il comitato ha preferito seguire il suo percorso e farsi difendere da un proprio avvocato che, asseriscono, costa pure meno. Scambio caustico fra le parti che la deputata non ha però digerito. Affidando al suo legale, l'avvocato Domenico Monteleone, la propria posizione sulla vicenda. «Risulta alquanto sgradevole la

nota di Alessandro Sirianni in risposta alle deduzioni dell'on. Dalila Nesci», afferma l'avvocato Monteleone, replicando al presidente del Comocal Sirianni, in merito al ricorso straordinario presentato dal comitato al capo dello Stato sulla riorganizzazione della rete ospedaliera.

«Trovo non corretto – osserva Monteleone – riportare integralmente una comunicazione privata all'interno di un comunicato stampa, così come ha fatto Sirianni pubblicando la mia mail di chiusura della vicenda. Una vicenda che è molto diversa da quella rappresentata da Sirianni. In-

tanto, sono stato contattato venerdì 29 maggio da Sirianni il quale mi ha prospettato telefonicamente la questione. Ci siamo scambiati diverse comunicazioni nei giorni successivi - e ciò anche tramite sms e mail - per stabilire i modi e i tempi della proposizione di un

ricorso al Tar avverso il noto decreto del commissario ad acta. Abbiamo visto che il termine per incardinare il procedimento scadeva il 12 giugno e, perciò, ci siamo messi al lavoro con i miei collaboratori».

Monteleone asserisce che Sirianni «ha voluto sapere e conoscere tutte le sfumature e le prospettive del ricorso che stavamo preparando e, peraltro, era convinto di poterlo presentare in prima persona come quisque de populo. Fra le altre cose – sottolinea Monteleone – ho dovuto spiegargli che ciò non era possibile dal punto di vista processuale per carenza di quella che si chiama legittimazione. Si evince chiaramente che la sostituzione con altro avvocato è avvenuta anche per una questione economica». ◀ (Sa.Inc.)



## Sfumata una possibilità

### Una scelta poco prudente

#### Responsabilità del Comocal

● «Scegliere per questioni di tempo (?), di percorrere la strada del ricorso al presidente della Repubblica è stata solo una scelta la cui responsabilità ricade su Sirianni – afferma Monteleone – sui suoi associati e sul loro modo di gestire la vicenda. Probabilmente, si è ritenuto di po-

ter fare a meno della possibilità del ricorso al Tar, una possibilità ormai sfumata inesorabilmente. Lasciar sfumare questa possibilità giuridica - soprattutto quando si pensa di tutelare interessi diffusi - è atto poco prudente che apre qualche interrogativo, poiché non può essere realizzato a cuor leggero».

## Diversi interventi di disinfestazione sul territorio

# Grandi "pulizie di primavera"

Riccio ha fatto punto su quanto già eseguito nei diversi quartieri

Le "grandi pulizie di primavera" dell'ambiente urbano catanzarese sono già in fase avanzata d'esecuzione, al punto che il consigliere comunale delegato all'igiene e all'ambiente, Eugenio Riccio ha potuto comunicare che «è stata ultimata la prima fase degli interventi di disinfestazione e deblattizzazione segnalati e programmati dall'Amministrazione comunale ed eseguiti dai tecnici dell'Asp».

Riccio ha specificato che le operazioni si sono focalizzate su diversi punti del territorio del Capoluogo regionale sulla base delle richieste avanzate al settore competente di Palazzo De Nobili da parte dei cittadini.

Dal 15 maggio al 15 giugno è stata effettuata la deblattizzazione nelle zone di Corvo, Aranceto, viale Isonzo, Lido, Fortuna, Siano, Pontegrande, Pontepiccolo, San Leonardo, centro storico, Cava, Santo Janni, Mater Domini e Gagliano. Nello stesso periodo sono

stati disinfestati i quartieri Siano, Stadio, Lido, Pontegrande, Pontepiccolo, San Leonardo, centro storico, rione De Filippis, Santa Maria, Cava, Santo Janni, Mater Domini, Gagliano, Aranceto e Corvo. La derattizzazione è stata effettuata in via Livorno, nel quartiere marinaro.

«Gli interventi effettuati dall'Azienda sanitaria provinciale – ha sottolineato Riccio – rappresentano soltanto una prima parte. È fortemente richiesta la collaborazione dei cittadini, che potranno segnalare al settore igiene ambientale del Comune ogni esigenza, richiedendo interventi di deblattizzazione, derattizzazione e disinfestazione agli uffici. In base a queste segnalazioni il settore competente potrà stilare, insieme ai tecnici dell'Asp, un piano di interventi mirato che possa essere inserito nella seconda fase delle operazioni, più massiccia della prima, che verrà rosa nota non appena completato il quadro generale».

Per le segnalazioni il numero di telefono del settore igiene ambientale 0961-881810 o l'email [igieneambientale@comune.catanzaro.it](mailto:igieneambientale@comune.catanzaro.it). ◀



# Nesci (M5S): "Su Cardiocirurgia a Reggio presentato un esposto in Procura contro Scura"

REGGIO CALABRIA. Per l'immediata attivazione della Cardiocirurgia di Reggio Calabria, la deputata M5s Dalila Nesci ha presentato un secondo esposto alla procura, evidenziando "gravi e indebite intromissioni - è scritto in una nota - dei commissari per il rientro dal debito sanitario calabrese, Massimo Scura e Andrea Urbani. A riguardo, secondo la parlamentare i due starebbero abusivamente imponendo a Frank Benedetto, responsabile dell'azienda ospedaliera reggina, un'impropria regia dell'Università di Catanzaro, che, contro tutte le direttive ministeriali, ha oggi la terza Cardiocirurgia della regione". Nell'esposto Nesci ha sottolineato che "con queste manovre si perde altro tempo - prosegue la nota - a danno dei cittadini, a fronte dei 20 milioni già spesi per la remota istituzione della Cardiocirurgia reggina, presso cui giacciono nuovissime tecnologie inutilizzate da anni". La deputata afferma che "la questione è serissima, perché Scura e Urbani non possono sostituirsi a Benedetto, il solo che ha diritto all'attivazione della struttura. L'Università di Catanzaro, i cui



conflicti sul caso ho già denunciato alla procura, non ha nemmeno voce in capitolo. Infatti, ripetendo le affermazioni di Benedetto, col quale ho recentemente parlato, la Cardiocirurgia dell'ateneo ha una mortalità superiore alla media nazionale, con dati addirittura inattendibili per la mancanza di pronto soccorso e urgenza. Inoltre, essa non svolge più diverse attività dall'estromissione del primario, il cardiocirurgo Attilio Renzulli, sostituito con altri perfino non specializzato in Cardiocirurgia". "Soltanto un intervento rapido della procura - conclude Nesci - può fermare questo scandalo nello scandalo, visto che il governatore regionale, Mario Oliverio, continua nel suo mutismo ingiustificabile, mentre Scura e Urbani pressano Benedetto per conto del rettore dell'ateneo catanzarese, Aldo Quattrone, che sta cercando di colonizzare la Cardiocirurgia reggina, evidentemente non contento dei 15 milioni all'anno che la Regione eroga illegittimamente all'ospedale universitario, a prescindere dalle prestazioni rese e con un protocollo scaduto".



# Nicolò: "Convocare il Consiglio Regionale su cardiocirurgia a Reggio Calabria"

REGGIO CALABRIA. "Si convochi con urgenza una seduta consiliare ad hoc perché vengano aggrediti con risolutezza e definitivamente rimossi gli ostacoli che si frappongono all'apertura della cardiocirurgia agli ospedali "Riuniti" di Reggio Calabria". Lo afferma il capogruppo di Forza Italia nel consiglio regionale, Alessandro Nicolò. "Siamo ormai - aggiunge - alla schizofrenia politica se non alla sconsideratezza. È paradossale che si continui con discussioni faziose - al mero scopo di rivendicare leadership politiche o istituzionali - piuttosto che procedere con urgenza all'attivazione del Centro Cuore. La salute dei cittadini non può essere trattata come merce di scambio e necessita di una immediata assunzione di responsabilità che superi ogni steccato ideologico. Si investa, pertanto, la massima assise regionale del problema allo scopo di fare chiarezza sulle criticità ostative all'apertura di un presidio indispensabile per la salvaguardia della vita delle persone, ed indirizzare, quindi, la Giunta rispetto a soluzioni condivise e risolutive. È indecoroso, oltre che inammissibile che un presidio salvavita - per il quale vi è stato un investimento di 40 milioni di euro e per cui si pagano giornalmente dei costi a carico dei contribuenti senza che vi sia un corrispondente servizio alla salute - continui, a distanza di ben otto anni dalla legge regionale istitutiva, a restare una chimera, ostaggio dei veti della politica e di vergognose lentezze burocratiche. Una vera e propria "tela di Penelope", considerato

che la legge regionale istitutiva del servizio risale al 2007, ma solo nel 2011 avviene il collaudo di tutte le opere ed attrezzature. Oltre alle somme per la realizzazione dei locali, per il leasing dei macchinari si spendono, inoltre, un milione e quattrocentomila euro l'anno; somme sborsate per niente, in spreco ad ogni principio di ragionevolezza e buonsenso". "Per dimensioni territoriali, per bacino di utenza e per incidenza epidemiologica, la provincia di Reggio Calabria - rileva Alessandro Nicolò - deve essere inderogabilmente, e senza ulteriori attese dotata di un reparto di cardiocirurgia, nell'ambito di una riorganizzata rete ospedaliera che punti all'adeguamento dei collegamenti con i centri di eccellenza, consentendo di intervenire, così come impongono le procedure mediche, in tempi rigorosamente ristretti. Dotata di macchinari sofisticati e tecnologicamente all'avanguardia, ma mai attivata, la struttura dei "Riuniti" serve una vasta area, allo stato carente di un presidio salvavita per patologie cardiache di particolare gravità ed in situazioni d'emergenza". "Tutte le forze politiche sono chiamate - conclude il capogruppo di FI - dunque, a convergere con alto senso di responsabilità nella comune battaglia di civiltà per una tempestiva apertura del Centro Cuore. Dobbiamo tutelare il sacrosanto diritto alla salute dei cittadini e contenere il fenomeno dell'emigrazione sanitaria cui sono costretti sebbene i costi di funzionamento del reparto mai aperto, paradossalmente, gravino proprio su loro".



# Mangialavori: "Risolvere al più presto l'annosa vicenda dei medici del 118"

REGGIO CALABRIA. "Ho inviato formale richiesta, mediante missiva, al commissario per la sanità calabrese Massimo Scura e per opportuna conoscenza al presidente della Regione Calabria Mario Oliverio, per chiedere una soluzione definitiva sulla vicenda che coinvolge i medici del 118. Nei loro confronti, infatti, esiste un'immotivata differenza di trattamento rispetto ai colleghi che svolgono attività in altri settori della sanità". È quanto rende noto il consigliere regionale della Casa delle Libertà Giuseppe Mangialavori. "I medici dipendenti, infatti, rispetto a quelli convenzionati - prosegue - godono, ad esempio, di maggiore accantonamento contributivo, malattia retribuita, congedi straordinari per aggiornamenti, articolo 21 della legge 104, premio di produttività. Ai medici convenzionati, invece, nonostante il medesimo rapporto a tempo indeterminato, l'identico carico di responsabilità e la gravosità delle mansioni, è riservato un trattamento con minori garanzie e diritti rispetto a quelle dei dipendenti. Eppure la normativa nazionale prevede il passaggio a dipendenza dei medici convenzionati, dopo cinque anni di rapporto lavorativo a tempo indeterminato. Alcune Regioni hanno portato a compimento tale percorso. Fra queste, però, non vi rientra la Calabria. L'avvio della procedura per la regolarizzazione della loro posizione lavorativa, che coinvolge 49 medici, mai è stata definita. E ciò nonostante siano trascorsi sette anni dall'inizio di tale iter". "È del tutto evidente - conclude Mangialavori - che tale situazione di stallo e di negazione dei diritti riconducibili ai professionisti impegnati in un lavoro così delicato non è più tollerabile. La questione, per la sua importanza, è suscettiva di urgente ed improcrastinabile interessamento e definizione".



# Caridi: "Su Cardiocirurgia a Reggio dare tutti il miglior contributo possibile"

CATANZARO. "Sulla cardiocirurgia chiedo a tutti gli esponenti politici di dare il proprio contributo affinché la guerra tra Scura e Oliverio non ricada sulle spalle dei cittadini". Lo dichiara il senatore Antonio Caridi, del gruppo Gal. "Le polemiche di questi giorni - aggiunge - mi fanno pensare che il commissario della sanità stia portando avanti un'idea certamente valida, ma che rischia di mettere al primo posto le esigenze dell'Università di Catanzaro e non quelle dei pazienti, a cui vanno assicurate le migliori cure possibili. Comprendo le difficoltà che sta affrontando il commissario dell'azienda ospedaliera Benedetto ed è comprensibile la sua linea: difficile accettare che i professionisti che opereranno nella struttura reggina siano portati a interfacciarsi con il rettore invece che con i manager aziendali. Per questo auspico che l'ingegnere Scura valuti anche questo aspetto che non va messo in secondo piano". "E soprattutto - prosegue Caridi - nessuno deve dimenticare un principio assoluto: il centro cuore dovrà avere le migliori professionalità esistenti e su questo non si può derogare. Il mio appello, però, è rivolto a tutte le forze politiche: dimostriamo la nostra autonomia su questioni di tale importanza, non soltanto a livello territoriale, ma anche rispetto alle beghe tra il governo nazionale e quello regionale. Su tematiche così delicate è necessario agire con grande unità".



## SANITÀ CONVENZIONATA

# Aprire lo sportello Aisla Supporto a malati e famiglie

**I**naugurato presso il Centro clinico specializzato San Vitaliano con l'intervento del commissario ad acta Massimo Scura convinto che nello specifico occorre **potenziare l'assistenza domiciliare**

Un modo altamente significativo di festeggiare il Global day (la Giornata Mondiale sulla Sla che ricorre il 21 giugno), quello del Centro clinico San Vitaliano, che, proprio in occasione di questa ricorrenza, che pone l'accento su una malattia neurodegenerativa per molti versi ancora sconosciuta, ha presentato ufficialmente un nuovo lodevole progetto legato all'attivazione dello Sportello di ascolto Aisla (Associazione italiana Slerosi laterale amiotrofica).

All'incontro, svolto ieri mattina in uno degli spazi esterni adiacenti la struttura, erano presenti Alfredo Citrigno presidente del Centro clinico San Vitaliano, Francesca Genovese consigliera nazionale Aisla onlus, Rosario Le Piane specialista dell'apparato respiratorio, Francesco Morelli neurologo. Sono inoltre intervenuti Massimo Scura commissario ad acta della Sanità Regione Calabria, Giancarlo Valenti consigliere dell'Ordine dei medici e Giuseppe Perri commissario straordinario dell'Asp di Catanzaro. Gli interventi sono stati moderati dalla giornalista Elena Sodano.

Il presidente Citrigno ha aperto i lavori esprimendo la sua viva «soddisfazione per i grandi risultati raggiunti in soli cinque anni di attività dalla struttura. Un livello a cui siamo arrivati soprattutto grazie alla professionalità e

all'impegno dei nostri operatori».

La dottoressa Genovese ha spiegato l'importanza dello Sportello Aisla, primo nella regione Calabria, il quale permetterà di assicurare maggiore vicinanza ai pazienti Sla e ai loro familiari, soprattutto quelli che risiedono nelle provincie di Catanzaro, Crotone e Vibo Valentia.

«I servizi offerti - ha detto la delegata dell'Aisla - sono consulenza gratuita, orientamento e sostegno alle persone affette da sclerosi laterale amiotrofica e ai loro familiari. Inoltre verrà data particolare attenzione ai loro diritti, alle procedure amministrativo-burocratiche e a quelle informazioni in grado di contribuire a una migliore qualità di vita delle persone malate dei loro famigliari, in ogni fase della malattia».

Nel corso dell'incontro è stato sottolineato più volte il ruolo importante che gioca il Centro San Vitaliano in ambito regionale. «Una struttura privata convenzionata con il Servizio sanitario nazionale che va a coprire un ruolo importante su un territorio dove mancano centri con la stessa mission - ha sottolineato il dottor Valenti -. Strutture del genere danno lustro alla Calabria contribuendo anche a diminuire i viaggi della speranza, dando risposte a un gran numero di pazienti affetti da Sla e da al-

tre malattie neuromuscolari, persone che assieme ai loro familiari sono costrette già a vivere un terribile calvario, dovuto non solo ai risvolti della malattia, ma anche al fatto che il sistema sanitario non è organizzato per affrontare queste patologie».

Apertura al dialogo e alla collaborazione sono state assicurate dal commissario Scura, il quale ha sottolineato che «oltre ai benefici indiscutibili che strutture come il San Vitaliano offrono ai pazienti Sla, occorre pensare a dei progetti di assistenza domiciliare che permettano ai malati di ricevere le cure necessarie rimanendo in ambito familiare. Perché - ha aggiunto Scura - il malato di Sla ha bisogno di attenzione di natura sociale, oltreché clinica e la patologia coinvolge tutta la famiglia».

Affermazioni che sono state pienamente condivise dal commissario Perri, il quale ha evidenziato «la necessità di un servizio sanitario che integri pubblico e privato, e quella di progetti che oltre all'assistenza domiciliare, prevedano anche dei percorsi di formazione integrata».

Massima apertura alla collaborazione, in particolare per lo Sportello Aisla, è arrivata anche da parte del Csv, nella persona del suo nuovo presidente Luigi Francesco Cuomo.

**Angela Rubino**



**SANITÀ**

# «A breve un tavolo di concertazione anche con i vertici dell'Asp»

Mascaro risponde alla lettera aperta di Ruberto e parla di una serie di incontri con Perri per il centro trasfusionale, con Oliverio e Scura

## IL NEO SINDACO

*Incontri mirati a impedire l'accentramento dei flussi sanitari su Catanzaro*

«Ringrazio il neo consigliere comunale Pasqualino Ruberto per aver rivolto la sua attenzione verso una questione chiave per il benessere della città, quale appunto la sanità lamezina. La salute è il primo diritto di ogni cittadino ma, al momento, le condizioni in cui versa il nosocomio lametino non garantiscono la piena soddisfazione delle esigenze della nostra città». In meno di 24 ore arriva la risposta di Paolo Mascaro alla lettera aperta inviata dall'ex candidato a sindaco Ruberto che aveva chiesto di convocare subito una riunione per trovare «un'azione congiunta sulle iniziative da intraprendere a difesa della sanità lametina».

«In risposta a quanto richiesto dal consigliere Ruberto, voglio rasserenare lo stesso e l'intera cittadinanza, informandolo che a breve - annuncia il neo sindaco - verrà instaurato un ta-

volto di concertazione non solo con i neo consiglieri eletti, dei quali si attende la proclamazione, ma anche con i vertici dell'Azienda sanitaria provinciale per affrontare, in maniera seria e concreta, la questione del Distretto sanitario di Lamezia Terme».

«Voglio, altresì, comunicare al consigliere Ruberto che, già nelle prossime ore, ho programmato un incontro con il commissario Perri per approfondire le problematiche connesse al Centro trasfusionale e tracciare una linea politica efficace e risolutiva. Sarà mia intenzione, inoltre, chiedere un incontro - assicura il neo sindaco - con il presidente Oliverio, nonché con il commissario Scura, per evitare l'impoverimento del servizio sanitario lametino ed impedire un accentramento dei flussi sanitari su Catanzaro, proponendo in tal senso, una mappa sanitaria del territorio pronta a rispondere alle esigenze di una Città che, come Lamezia Terme, serve un bacino di utenza di circa 140 mila

abitanti. Ricordo a tutta la cittadinanza, infine, che nel mio programma di governo è inserita la tutela dell'azienda ospedaliera di Lamezia Terme e che, certamente, farò valere tutte le ragioni affinché la nostra città non venga ulteriormente depauperata di ulteriori pezzi e riesca ad avere, invece, le necessarie eccellenze».

«Concordo con il consigliere Ruberto sulla necessità - conclude Mascaro - di superare ogni divisione politica e di concentrare tutte le forze per il conseguimento del bene della collettività. A tal fine, ribadisco la mia piena disponibilità per dialogare con le autorità politiche regionali che vogliono trovare una linea comune d'azione».

[lamezia@ilgarantista.it](mailto:lamezia@ilgarantista.it)



## LO STUDIO

# A Lamezia maggiore incidenza di tumori alla prostata

Lo studio su mortalità e incidenza oncologica in relazione all'inquinamento ambientale. Registrati 532 casi di tumore in due anni

A Lamezia sono stati registrati 532 casi di tumore in due anni. L'analisi preliminare non ha emergere valori d'incidenza che si discostano dalla media del Pool Sud dei Registri Tumori, tranne un eccesso nel genere maschile di tumori della prostata e di leucemia mieloide cronica. I dati emergono dallo "Studio epidemiologico dello stato di salute dei residenti nella provincia di Catanzaro in relazione all'inquinamento ambientale: mortalità, incidenza oncologica e ricoveri ospedalieri" condotto dalla dottoressa Antonella Suter Sardo, responsabile del Servizio Epidemiologico e direttore del Registro Tumori dell'Asp di Catanzaro.

Lo studio della dottoressa Sardo ha visto concretizzarsi, per la prima volta in Calabria, una fattiva collaborazione tra Arpacal, Istituto Superiore di Sanità (ISS), Associazione Italiana Registri Tumori (AIRTUM) ed ASP di Catanzaro per la valutazione dello stato di salute della popolazione residente nei comuni di Davoli e Lamezia Terme, individuati dall'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente, a causa della presenza di discariche di rifiuti che hanno provocato, nel tempo, l'accumulo di sostanze inquinanti, come sedi di aree ad alto rischio ambientale. La metodologia di lavoro adottata per lo studio oggetto della tesi di Antonella Suter Sardo per la sorveglianza dello stato di salute dei residenti in siti contaminati, utilizza un approccio simile a quello della metodologia SENTIERI, prevedendo l'utilizzo di indicatori quali ricoveri ospedalieri, mortalità ed incidenza dei tumori. Lo svolgimento completo dell'indagine è stato possibile però soltanto sulla provincia di Catanzaro, che è l'unica dotata, al momento, di un Registro Tumori accreditato AIRTUM, che ha superato cioè tutti i test previsti dall'organismo di controllo di registrazione oncologica nazionale (per l'appunto, AIRTUM) nel 2010, ed internazionale nel 2013, quando le informazioni prodotte sono state accettate dall'International Association of Cancer Registries (IACR) per la presentazione dei dati nel volume Cancer Incidence in Five Continents X.

Per il sito contaminato di Lamezia

Terme le analisi hanno riguardato il biennio 2006-2007. «L'abbancamento dei rifiuti nell'area è iniziato alla fine degli anni 70 ed avveniva per successive stratificazioni fino a raggiungere la quota massima per poi spostare il punto di scarico verso sud. Collocata tra gli antichi argini (realizzati nel corso della bonifica del torrente Bagni negli anni '30 del secolo scorso) l'area di interesse della discarica - spiega lo studio - ha dimensione di 180.000 mq per un volume di rifiuti pari a circa 150.000 mc. I terreni sono costituiti da depositi alluvionali. In merito alle acque sotterranee concordemente con ARPACal, è stato ritenuto di escludere l'influenza diretta tra la discarica e la falda in termini di contaminazione, ma è stata richiesta una ulteriore campagna di monitoraggio della falda finalizzata a ricostruire integralmente le sue dinamiche di flusso, direzione e trend stagionale».

Nello specifico per quanto riguarda il sito di Lamezia Terme, i dati di incidenza dei tumori «non mostrano eccessi rispetto alla popolazione di riferimento per patologie di interesse eziologico a priori. Questo dato in prima battuta suggerisce che il sito ad alto rischio ambientale non abbia avuto impatto sanitario misurabile per quanto attiene l'incidenza dei tumori». Ma le analisi di mortalità e morbosità, pur basate su dati meno vicini al "gold standard" rispetto ai dati di incidenza, coprono una finestra temporale più ampia e sotto questo profilo possono avere una sensibilità maggiore. Vanno in questo quadro segnalati gli eccessi di mortalità per tumore del pancreas nelle donne, per linfomi non Hodgkin negli uomini, gli eccessi di ricovero in entrambi i generi per tumori dell'apparato linfoemopoietico e leucemie e per tumori del pancreas e della laringe fra gli uomini.

Vanno infine segnalati alcuni dati relativi a patologie non oncologiche (malformazioni congenite, malattie ischemiche, epatiche croniche e respiratorie acute) che possono essere associate alla residenza in prossimità di siti di smaltimento di rifiuti pericolosi, ma non sono oggetto dell'attività di rilevazione specifica dei Registri Tumori.



EUGENIO RICCIO

## **Finita la prima fase della lotta alle blatte**

»È stata ultimata la prima fase degli interventi di disinfestazione e deblattizzazione segnalati e programmati dall'Amministrazione comunale ed eseguiti dai tecnici dell'Asp». Lo ha comunicato il consigliere delegato all'igiene e all'ambiente, Eugenio Riccio, specificando che le operazioni si sono focalizzate su diversi punti del territorio del Capoluogo regionale sulla base delle richieste avanzate al settore competente di palazzo De Nobili da parte dei cittadini. Dal 15 maggio al 15 giugno è stata effettuata la deblattizzazione nelle zone di Corvo, Aranceto, viale Isonzo, Lido, Fortuna, Siano, Pontegrande, Pontepiccolo, San Leonardo, centro storico, Cava, Santo Janni, Mater Domini e Gagliano. Nello stesso periodo sono stati disinfestati i quartieri Siano, Stadio, Lido, Pontegrande, Pontepiccolo, San Leonardo, centro storico, rione De Filippis, Santa Maria, Cava, Santo Janni, Mater Domini, Gagliano, Aranceto e Corvo. La derattizzazione è stata effettuata in via Livorno, nel quartiere marinaro.



## ■ SALUTE Indagati i legami tra l'incidenza della patologia l'inquinamento ambientale

# Tumori, monitorate le aree a rischio

*Presentato lo studio epidemiologico dello stato di salute dei residenti nel Catanzarese*



Pierina Mancuso, Antonella Sutera Sardo e Antonella Sia

### Consultabile attraverso il sito dell'Asp

LO "Studio epidemiologico dello stato di salute dei residenti nella provincia di Catanzaro in relazione all'inquinamento ambientale: mortalità, incidenza oncologica e ricoveri ospedalieri" è stato condotto da Antonella Sutera Sardo, responsabile del Servizio Epidemiologico e direttore del Registro Tumori dell'Asp di Catanzaro, che su questo argomento ha presentato la tesi a conclusione della sua partecipazione al master di II livello in Epidemiologia Applicata, condotto dall'Istituto Superiore di Sanità (Iss), Centro Nazionale di Epidemiologia, Sorveglianza e Promozione della Salute in collaborazione con l'Università degli studi di Roma "Tor Vergata".

La valutazione finale è stata eseguita al termine del percorso formativo dal titolo "La rete epidemiologica e di Salute di Popolazione della Regione Calabria a supporto della Go-

vernance", al quale ha preso parte il gruppo di operatori della sanità calabresi destinati a formare la "rete epidemiologica" necessaria a supportare ogni decisione degli amministratori locali che intervenga sulla salute della popolazione residente.

Lo studio di Sutera Sardo ha visto concretizzarsi, per la prima volta in Calabria, una fattiva collaborazione tra Arpacal, Istituto Superiore di Sanità (Iss), Associazione Italiana Registri Tumori (Airtum) ed Asp di Catanzaro per la valutazione dello stato di salute della popolazione residente nei comuni di Davoli e Lamezia Terme, individuati dall'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente, a causa della presenza di discariche di rifiuti che hanno provocato, nel tempo, l'accumulo di sostanze inquinanti, come sedi di aree ad alto rischio ambientale. Hanno supervisionato il lavoro Pietro Comba, direttore del Reparto di Epidemiologia

Ambientale dell'Iss, già chiamato in causa sul tema, nell'indagine sulla cosiddetta Terra dei Fuochi, in ottemperanza alla legge 06/02/2014, ed esperto nella metodologia Sentieri (Studio Epidemiologico Nazionale dei Territori e Insediamenti Esposti a Rischi da Inquinamento), valutata dall'Oms come valida per effettuare la valutazione dello stato di salute nei residenti in siti contaminati; Giada Minelli, (ricercatrice presso l'Ufficio di Statistica dell'Iss) e Emanuele Crocetti, segretario nazionale Airtum, per la parte oncologica, facenti parte anch'essi del gruppo di lavoro Sentieri.

La metodologia di lavoro adottata per lo studio oggetto della tesi della Antonella Sutera Sardo per la sorveglianza dello stato di salute dei residenti in siti contaminati, utilizza un approccio simile a quello della metodologia Sentieri, prevedendo l'utilizzo di indicatori quali ricoveri ospedalieri, mortalità ed

incidenza dei tumori. Lo svolgimento completo dell'indagine è stato possibile però soltanto sulla provincia di Catanzaro, che è l'unica dotata, al momento, di un Registro Tumori accreditato Airtum, che ha superato cioè tutti i test previsti dall'organismo di controllo di registrazione oncologica nazionale (per l'appunto, Airtum nel 2010, ed internazionale nel 2013, quando le informazioni prodotte sono state accettate dall'International Association of Cancer Registries (Iacr) per la presentazione dei dati nel volume Cancer Incidence in Five Continents X.

Tutta la stesura del lavoro è consultabile attraverso il sito dell'Asp di Catanzaro [www.asp.cz.it](http://www.asp.cz.it), sull'apposito banner di collegamento al sito dedicato al Servizio epidemiologia e Registro tumori ([www.registrotumori.catanzaro.it](http://www.registrotumori.catanzaro.it)).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Aorta, due giornate dedicate alle tecniche d'avanguardia

DUE giorni dedicate al cuore martedì 23 e mercoledì 24 giugno, presso il Campus Universitario "Salvatore Venuta", Cor-



Pasquale Mastroroberto

po H, Aula Magna B, livello 2, si svolgerà il quarto Simposio Internazionale sul trattamento delle patologie a carico dell'aorta "Complex diseases of thoracic and Thoraco-Abdominal aorta" organizzato da Pasquale Mastroroberto, direttore dell'Unità Operativa Complessa e della Scuola di Specializzazione di Cardiocirurgia, con il patrocinio del Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica dell'Università "Magna Graecia" di Catanzaro e della Società Italiana di Chirurgia Cardiaca. L'importanza dell'argomento è ben nota a tutti gli operatori sanitari: infatti le pa-

tologie aortiche, se non diagnosticate e trattate con tempestività e con alta professionalità, sono una delle principali cause di mortalità, soprattutto, se si tiene conto del loro decorso che nella maggior parte dei casi è privo di sintomi. L'aneurisma e la dissecazione rappresentano le patologie più frequenti e, contestual-

mente, la rottura aortica è un evento drammatico con elevatissima mortalità, se non trattato immediatamente. Le sessioni scientifiche saranno basate su temi inerenti la genetica, la proteomica, le moderne tecniche di trattamento delle patologie aortiche, sia con chirurgia convenzionale che con metodiche mini-invasive endovascolari, che con procedure ibride.



## ■ AISLA Attivato presso il centro San Vitaliano Sla, punto ascolto dedicato alle famiglie dei pazienti

di FRANCESCO IULIANO

0961/773834 è il numero di telefono del punto di ascolto Aisla per le famiglie di pazienti affetti da Sla, attivato presso il Centro clinico "San Vitaliano". Uno sportello che offrirà un servizio di consulenza gratuito, assicurato tutti i mercoledì pomeriggio, dalle 15 alle 19, dalla dottoressa - volontaria - Angela Scrufari. L'iniziativa, nata dalla collaborazione tra Aisla e il Centro Clinico San Vitaliano, è stata presentata nel corso di un incontro al quale hanno partecipato, moderati dalla giornalista Elena Sodano, il presidente Centro Clinico San Vitaliano, Alfredo Citrigno, il consigliere nazionale Aisla, Francesca Genovese, lo specialista di malattie dell'apparato respiratorio, Rosario Le Piane, il neurologo Francesco Morelli, il commissario ad Acta della Sanità Regione Calabria, Massimo Scura e il Commissario straordinario dell'Asp di Catanzaro, Giuseppe Perri. Presenti, tra gli altri, il consigliere dell'Ordine dei Medici di Catanzaro, Giancarlo Valenti e il commissario straordinario del "Pugliese-Ciaccio", Domenico Pingitore. Una data, quella del 18 giugno, che coincide con il Global Day, la giornata dedicata alla Sla. «Con questa nuova iniziativa - ha commentato Genovese - auspichiamo di poter essere maggiormente vicini ai pazienti affetti da Sla e ai loro familiari, soprattutto per coloro che risiedono nelle province di Catanzaro, Crotone e Vibo Valentia. L'obiettivo è quello di fornire, in questa maniera, un servizio di consulenza gratuita e, nel contempo, dare un'ulteriore opportunità info-orientativa e di sostegno». Assistenza domiciliare e formazione, sono state le proposte arrivate dai commissari Scura e Perri. «La buona sanità - ha detto Scura - si misura sul territorio. I buoni medici ci sono dappertutto e la Calabria sconta il ritardo nel settore della sanità proprio per la mancanza di strutture. Ben vengano, allora, strutture come il Centro clinico San Vitaliano. I malati di Sla, e non solo, oltre all'attenzione clinica hanno bisogno di considerazione sociale, politica ed economica». Per Perri, invece, oltre a questo, c'è la necessità di pensare anche a un progetto di assistenza domiciliare con un programma di formazione integrata tra pubblico e privato. «In questi anni abbiamo capito che il servizio pubblico da solo non basta e che c'è bisogno di avvalersi delle competenze del privato con il quale l'Azienda che rappresento mira a iniziare collaborazioni importanti».



**SANITA** In tema di ricoveri, emergono criticità rispetto al riferimento regionale

# Tumori, il dato preoccupa

*Crescono le malattie oncologiche secondo lo studio di Sutura Sardo*

CHE LE MALATTIE oncologiche siano in aumento anche nel lametino lo conferma anche lo studio condotto da Antonella Sutura Sardo, responsabile del Servizio Epidemiologico e direttore del Registro Tumori dell'Asp, che ha presentato la tesi a conclusione della sua partecipazione al master di II livello in Epidemiologia Applicata, condotto dall'Istituto Superiore di Sanità (ISS), Centro Nazionale di Epidemiologia, Sorveglianza e Promozione della Salute in collaborazione con l'Università degli studi di Roma "Tor Vergata".

Estraendo i dati lametini emerge che sono stati segnalati 532 casi incidenti di tumore (escluso cute) in due anni (2006-2007), per lo più nella media del Pool Sud dei Registri Tumori, tranne un eccesso nel genere maschile di tumori della prostata e di leucemia mieloide cronica. Nel periodo 2006 - 2012 anche la mortalità generale non si discosta dalla media regionale: si registrano nelle donne eccessi di mortalità per tumori del pancreas, malattie dell'apparato genitourinario nel loro complesso, insufficienza renale e condizioni morbose che hanno origine perinatale.

Sempre nel genere femmi-

nile risulta in difetto rispetto al dato regionale la mortalità per morbo di Parkinson e per alcune patologie del sistema cardiovascolare.

Negli uomini si registrano eccessi di mortalità per linfomi non hodgkin, ed in entrambi i generi si registra un eccesso di mortalità per malattie cerebrovascolari e una mortalità in difetto per sintomi e segni mal definiti. La distribuzione dei ricoverati dal 2006 al 2012 fa emergere delle criticità rispetto al riferimento regionale, con eccessi per malattie infettive e parassitarie, tumori dell'apparato linfematopoietico e nello specifico leucemie, malattie cerebrovascolari e dell'apparato respiratorio, malattie respiratorie acute, malattie dell'apparato digerente e nello specifico malattia epatica cronica, malattie dell'apparato urinario. Tra gli uomini ricoverati si registra un eccesso per tumore del pancreas, alla laringe, melanoma, tumore dell'encefalo, malattie ischemiche del cuore soprattutto acute, malformazioni congenite e asma. Tra le donne ricoverate, un eccesso per mieloma multiplo e neoplasie immunoproliferative, nefrite, nefrosi.

**g.g.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## ■ SANITÀ L'associazione contesta la chiusura del reparto Marsala (Vivere sorridendo) «Potenziare Oncologia»

Appello  
all'Asp  
anche per  
Neonatologia

«CHIUDERE oggi il reparto di degenza oncologica dell'ospedale di Crotona significherebbe peggiorare la condizione di tanti pazienti che si troverebbero "parcheggiati" in altri reparti già strapieni, o addirittura costretti a viaggiare per la Calabria con la speranza (o l'illusione) di trovare un posto letto per il ricovero: è quanto scrive Giuseppe Marsala, presidente dell'associazione "Vivere sorridendo" in merito alla situazione della sanità crotonese.

Lo stesso Marsala, sottolinea anche che «a differenza di quanti pensano al reparto oncologico dell'ospedale come una sorta di Hospice ospedaliero, stanze di ricovero per malati terminali, noi continuiamo a ritenere, a buon diritto, che esso sia al momento una risorsa insostituibile per tanti pazienti, non necessariamente terminali, e le loro famiglie, che si trovano

in condizioni di ricevere una continua assistenza medico-infermieristica che altrimenti non potrebbero avere». Piuttosto che chiudere i posti letto in oncologia, come paventato, per l'associazione "Vivere sorridendo" «l'alternativa dovrebbe essere il potenziamento dei servizi sul territorio e in particolare dell'assistenza domiciliare che, a tutt'oggi, sono assai insufficienti e inefficienti», Marsala si sofferma anche sul «reparto di neonatologia dopo circa due anni dalla sua chiusura, ma, di fatto, la Tin non esiste più nel nostro ospedale, costringendo, così, genitori e neonati, nei casi di bisogno, a "girare" per la Calabria per trovare qualche posto disponibile o, peggio ancora, spostarsi fuori regione». Dopo aver condiviso l'azione del commissario dell'Asp di Crotona, Sergio Arena, al commissario per la sanità calabrese, Massimo Scura, l'associazione chiede «che oggi sia fatta la nostra volontà e non la sua, di darci i nostri posti letto quotidiani e non indurci a emigrare per avere ciò che ci spetta come inviolabile diritto: più possibilità di vita, di benessere, di cura e assistenza e il diritto di morire, quando ciò è ormai inevitabile, con dignità e senza inutili sofferenze, accompagnati con serenità e piena umanità nel proprio ambiente di vita».



# IGIENE Lo ha comunicato il consigliere comunale delegato, Riccio Deblattizzazione completata

*«Ultimata la prima fase degli interventi in diversi quartieri»*

«È STATA ultimata la prima fase degli interventi di disinfestazione e deblattizzazione segnalati e programmati dall'Amministrazione comunale ed eseguiti dai tecnici dell'Asp». Lo ha comunicato il consigliere comunale delegato all'igiene e all'ambiente, Eugenio Riccio, specificando che le operazioni si sono focalizzate su diversi punti del territorio del Capoluogo regionale sulla base delle richieste avanzate al settore competente di Palazzo De Nobili da parte dei cittadini.

Dal 15 maggio al 15 giugno è stata effettuata la deblattizzazione nelle zone di Corvo, Aranceto, viale Isonzo, Lido, Fortuna, Siano, Pontegrande, Pontepiccolo, San Leonardo, centro storico, Cava, Santo Janni, Mater Domini e Gagliano. Nello stesso periodo sono stati disinfestati i quartieri Siano, Stadio, Lido, Pontegrande, Pontepiccolo, San Leonardo, centro storico, rione De Filippis, Santa Maria, Cava, Santo Janni, Mater Domini, Gagliano, Aranceto e Corvo. La derattizzazione è stata effettuata in via Livorno, nel quartiere marinaro.

«Gli interventi effettuati dall'Azienda sanitaria provinciale - ha sottolineato Riccio - rappresentano soltanto una prima parte, che potremmo definire di "riscaldamento", di una più ampia programmazione che coinvolgerà tutto il territorio. Per questo motivo è necessario ribadire che è fortemente richiesta la collaborazione dei cittadini, richiedendo interventi di deblattizzazione, derattizzazione e disinfestazione agli uffici. In base a queste segnalazioni il settore competente potrà stilare, insieme ai tecnici dell'Asp, un piano di interventi mirato». Per le segnalazioni 0961-881810 o l'email [igieneambientale@comune.catanzaro.it](mailto:igieneambientale@comune.catanzaro.it).



# ■ POLISTENA Il prefetto Claudio Sammartino visita la sede calabrese di Emergency Ecco il poliambulatorio medico

*L'intervento all'inaugurazione: «Vi sono grato per quello che fate e per la Calabria»*

In due anni curati Sono stati ben 7843  
1977 pazienti gli accessi  
stranieri alla struttura

di **PIERO CATALANO**

POLISTENA - L'associazione umanitaria "Emergency", che tra qualche settimana compirà due anni di attività sul territorio calabrese e soprattutto su quello pianigiano, nel pomeriggio di ieri ha inaugurato ufficialmente i locali del poliambulatorio medico di via Catena. Il Prefetto di Reggio Calabria Claudio Sammartino ha tagliato simbolicamente il nastro dell'importante struttura che in due anni ha avuto 7843 accessi e 1977 pazienti, tra extracomunitari e comunitari, in maggioranza donne, «abbiamo fatto passi da gigante - ha spiegato Alessia Mancuso Prizzitano, coordinatrice del poliambulatorio - ma abbiamo bisogno sempre più di medici che ci diano una mano come volontari». La sede calabrese dell'associazione fondata a Milano nei primi anni novanta da Gino Strada, si trova ubicata nel palazzo confiscato alla ndrangheta locale e concesso alla parrocchia del Duomo in sintonia con l'associazione Libera. Hanno portato i saluti dell'Associazione umanitaria, il direttore di "Programma Italia" Andrea Belardinoni e il vice presidente nazionale Alessandro Bertani, «per contri-

buire a cambiare ogni giorno questa terra, questo mondo - ha detto quest'ultimo - non lasciateci soli». Ha fatto gli onori di casa don Pino Demasi, «non è una presenza convenzionale - ha detto il parroco del Duomo e referente di Libera - ma esprime solidarietà per gli ultimi. Questo palazzo è diventato segno della volontà di cambiamento e di condivisione. La gente vede in questo palazzo un segno di speranza e l'incontro con Emergency è stato in questo senso molto positivo». Alla cerimonia di ieri pomeriggio hanno preso parte, tra gli altri, il comandante provinciale del Carabinieri col. Lorenzo Falferi, il comandante provinciale della Guardia di Finanza col. Alessandro Barbera, il vicario del Questore di Reggio Antonino Romeo e i sindaci di Polistena Michele Tripodi, di Cinquefrondi Michele Conia e di Cittanova Francesco Cosentino. «La vicinanza dello Stato è una vicinanza concreta - ha detto il Prefetto Claudio Sammartino - una Calabria diversa non è più un sogno, ma è una realtà. Lo Stato - ha aggiunto il Prefetto di Reggio - è attento anche in questa parte di territorio e apprezza quello che voi fate, ed è accanto a voi per tutelarvi e proteggervi. Questa è una terra contraddittoria - ha sottolineato an-

cora Claudio Sammartino - perché accanto a questi esempi di bellezza, novità e cambiamento esiste una negatività rappresentata dalla criminalità organizzata, ma la ndrangheta finirà, perché deve fiorire la parte migliore della Calabria». Il Prefetto ha elogiato l'impegno di Emergency sul territorio, «ho chiesto ad Emergency - ha asserito - di essere presente nei luoghi di sbarco come Reggio e Roccella, perché si consolidi sempre di più la parte migliore della Calabria, che ha il cuore dell'accoglienza. Vi sono grato - ha concluso il Prefetto - per quello che fate e soprattutto per la Calabria nuova che siete». Per il sindaco di Polistena Michele Tripodi, Emergency è un patrimonio dell'umanità, «la nostra città - ha aggiunto - fortunatamente, per cultura e storia, accogliente ed ospitale, rappresenta quel germoglio che può davvero dare un contributo importante alla Calabria». Infine Domenico Fazzari, presidente della "Valle del Marro - Libera Terra", «abbiamo riscattato la libertà - ha detto - di poter stare nella nostra terra».



## ■ SANITÀ

# I circoli del Pd di due Comuni a difesa della salute

POLISTENA - Gli organismi dirigenti dei circoli del Pd di Polistena e Cinquefrondi si sono riuniti, alla presenza del segretario provinciale e capogruppo del Pd al consiglio regionale Seby Romeo, per affrontare l'emergenza determinatasi a seguito della paventata chiusura di alcuni reparti, a partire da luglio, dell'ospedale di Polistena, ed hanno approvato in merito, un ordine del giorno. «A questo punto non bastano più le assicurazioni del commissario Scura - affermano i dirigenti del Pd - che ha negato tale possibilità, anche se nel frattempo annuncia altre chiusure e tagli in giro per la Calabria. I cittadini della Piana - aggiungono - hanno il diritto di sapere dove andare a curarsi ora e non quando e se sarà aperto il nuovo ospedale». Intanto il Pd di Cinquefrondi e Polistena ha deciso di partecipare fattivamente alla riunione del Consiglio comunale convocata dal sindaco di Polistena Michele

Tripodi, simbolicamente dentro l'ospedale, che si terrà questo pomeriggio alle 17. «Il Pd auspica e s'impegna, sin da subito - scrivono nel documento - in questa direzione, affinché la mobilitazione sia scevra da ogni ragione di parte, avendo tutti l'obiettivo di lottare per il rispetto del diritto alla salute, garantito dall'art. 32 della Carta Costituzionale, sapendo però che tale diritto non si garantisce solo con l'ospedale, ma costruendo una piattaforma comune che veda al centro il cittadino e l'ammalato ai quali vanno garantite politiche di prevenzione dalle malattie, servizi diagnostici al servizio dei cittadini, fruibili quando servono e non dopo mesi, con liste di attesa spesso insostenibili che costringono i cittadini a rivolgersi al privato». Il Pd è convinto tra l'altro, che sia giunto il momento di combattere una battaglia senza steccati, che abbia l'obiettivo della salute dei cittadini e la tutela degli operatori sanitari.

